



Santa Gianna: in attesa del logo, riscopriamo il suo messaggio

Siamo in cammino verso l'anno centenario di Santa Gianna. Ora è tempo del logo. Atteso il pieno recupero di don Giuseppe si è avviato il lavoro della commissione esaminatrice, lunedì 21 giugno, per ragionare sulla proposta più interessante scaturita dal concorso di idee indetto per rappresentare al meglio questo anno così speciale.

Ma a cosa serve un logo? Serve a trasmettere in maniera chiara e immediata un concetto. Lo stesso termine (abbreviazione di logotipo, unione di due parole greche *lògos* "parola" e *typos* "lettera") dovrà essere affiancato da un motto: "Rimanere in Cristo per portare frutto". Cosa significa?

Una risposta l'ha fornita lo stesso don Giuseppe, aprendo ufficialmente l'anno di vigilia: «Il portare frutto di Gianna rimane oggi nella Chiesa universale perché in tutto il mondo la vita di Gianna sta illuminando innumerevoli persone, le sta consolando, incoraggiando. Essere Chiesa che porta frutto vuol dire rimanere in Gesù dando frutto nella vita personale, familiare, professionale».

Mi soffermo ancora sul motto. Sembra quasi un paradosso. "Rimanere" dà l'idea di restare ancorati, fermi. "Portare" ispira un'azione dinamica. Ed è proprio dentro quest'apparente contraddizione che va cercata la santità di Gianna Beretta Molla.

La sua vita testimonia il suo riconoscere in Cristo il suo punto fermo, la sua sicurezza in una vita (la sua, la nostra) che è un procedere dinamico in un mare spesso mosso. Problemi e pensieri li ha avuti S. Gianna come li abbiamo noi. Gioie, de-

lusioni e speranze li ha conosciute anche lei: se riprendiamo le sue lettere vediamo come si immaginava la sua vita insieme al "suo" Pietro, il matrimonio, la famiglia. Tutto questo si inserisce in un quotidiano fatto sì di impegno professionale e personale, ma anche di Fede, di attività sportiva, di momenti difficili come di grandi gioie.

In attesa di vedere il logo che identificherà l'anno centenario volgiamo allora il pensiero a quello che questa ricorrenza potrà portare nelle nostre esistenze.

Se sapremo viverlo intensamente, potremo ricavare preziosi insegnamenti.

Il primo che vorrei mettere in luce è quello di Gianna Beretta Molla come moglie e mamma. Una donna che ha desiderato creare una famiglia e che è riuscita a viverla intensamente. Una donna moderna, emancipata, che riusciva a conciliare casa e lavoro, medicina e fede. Proviamo a immaginare: una cena preparata con amore, due chiacchiere affettuose con i propri bambini (Pierluigi, Mariolina, Laura), un sorriso complice col marito. Non sono forse elementi che

troviamo anche nelle nostre giornate?

Ecco, allora, in attesa del logo, viviamo questo percorso di scoperta della Santa pensando che santi possiamo essere tutti noi. Con le nostre scelte, con la coerenza, con uno sguardo rivolto al prossimo e l'attenzione al nostro intorno.

Questa è santità: come disse il cardinale Angelo Scola "altro non è che una proposta di vita che produce un piacere che dura".

Andrea Balocchi



Santi Pietro e Paolo, Messa e Carità

Martedì 29 giugno alle ore 21 in occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo in basilica si celebrerà una S. Messa cui siamo tutti invitati. Approfittiamo per fare gli auguri a Papa Francesco, successore di Pietro, e ricordare l'iniziativa, da lui voluta, della "Giornata della Carità del Papa". Quest'anno, in considerazione della situazione di emergenza sanitaria, papa Francesco ha stabilito che la colletta per l'Obolo di San Pietro, che tradizionalmente si svolge intorno alla solennità dei santi Pietro e Paolo il 29 giugno, sia posticipata in tutto il mondo a domenica 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco d'Assisi.

In ogni chiesa verranno raccolte le offerte da destinare al ministero apostolico e caritativo del Papa.

ORARI SS MESSE		S. Martino Basilica	Ss. Carlo e Luigi Pontevicchio	San Giuseppe Pontenuovo	S. Giovanni B. S. Girolamo E.	Sacra Famiglia	Canossiane cappella
	lunedì	8.30 - 18	8.30	-	8.30	8.30	7
	martedì	8.30 - 18	8.30	-	18	8.30	7
	mercoledì	8.30 - 18	-	8.30	8.30	8.30	7
	giovedì	8.30 - 18	8.30	-	18	8.30	7
	venerdì	8.30 - 18	-	8.30	8.30	8.30	7
	sabato	8.30 e 18 vigiliare	20.30 vigiliare	18 vigiliare	17.30 vigiliare	18.30 vigiliare	-
	DOMENICA	7.30 - 9 - 10.30 18 - 21	9.30	11	8 - 10.30 17.30	8.30 - 10.30 18.30	-

Confessioni

C'è sempre disponibilità di sacerdoti per chi desidera accostarsi alla confessione. Ecco i giorni e gli orari in cui è possibile farlo nelle varie parrocchie della nostra Comunità Pastorale:

	giorni	orari
San Martino	lun-mar-mer-giove sabato	10/11.30 15.30/17.30
Ss. Carlo e Luigi (PV)	sabato	10/12 - 15/17
S. Giuseppe L. (PN)	sabato	15.30/16.30
Ss. Giovanni B. Girolamo E.	sabato	10/12 - 14.30/16
S. Famiglia	lunedì e venerdì	17.30/18.30

PUNTO BIMBI

VESTITI SOLIDALI 0-12 ANNI

Il Punto Bimbi è un'iniziativa creata da alcune volontarie della rete di Carità della Comunità Pastorale di Magenta rivolta alle giovani famiglie in cerca di capi di abbigliamento 0-12 anni e altri oggetti utili per i bimbi. È aperto presso l'oratorio di San Martino. Qui si possono trovare vestiti per neonati e bambini; inoltre c'è disponibilità anche di lettini, passeggini, seggiolini ecc. Tutto quello che si sceglie e si porta è totalmente gratuito.

Per informazioni anche su giorni e orari del Punto basta chiamare: Ornella (392.7254432), Linda (392.8022442) o Tosca (349.2515770).

Riflessioni sul Vangelo

Da lunedì al venerdì su Radio Magenta

(www.radiomagenta.it oppure scaricando app) è possibile ascoltare la riflessione sul Vangelo della giornata da parte dei sacerdoti della nostra Comunità. L'appuntamento è dopo il radiogiornale delle ore 20.20.

8x1000 ALLA CHIESA

Grazie di cuore a

Caritas Ambrosiana Decanato di Magenta
per aver destinato a Non di Solo Pane una quota parte
dei fondi provenienti

dalla raccolta 8x1000 alla Chiesa Cattolica.
Anche quest'anno conferma la tua generosità...
non ti costa nulla!

Nella tua dichiarazione dei redditi firma per destinare
l'8x1000 alla Chiesa Cattolica!

Contiamo su di te e ti ringraziamo in anticipo!



LITURGIA

Domenica 27 Gv 12, 35-50 Quinta dopo Pentecoste

Lunedì 28 Lc 8, 4-15 Sant'Ireneo, vescovo e martire

Martedì 29 Gv 21, 15b-19 Ss. Pietro e Paolo, apostoli

Mercoledì 30 Lc 8, 19-21

Giovedì 1 luglio Lc 8, 22-25

Venerdì 2 Lc 8, 26-33

Sabato 3 Gv 20, 24-29 San Tommaso, apostolo

Domenica 4 Mt 11, 27-30 Sesta dopo Pentecoste

Solennità della settimana: **Santi Pietro e Paolo**. Dal III secolo è attestato in questo giorno (che era nell'epoca romana il giorno della festa dei fondatori di Roma) il culto liturgico del martirio dei santi Pietro e Paolo. Tale data è entrata subito nel calendario di tutte le Chiese. Nei sacramentari più antichi le due colonne della Chiesa universale vengono celebrate in un'unica festa (mentre una festa particolare è dedicata alla "cattedra di san Pietro", il 22 febbraio, e alla "conversione di san Paolo", il 25 gennaio). Nel Nuovo Testamento la persona di Pietro ha un posto eminente.

Nato a Betsaida di Galilea, insieme al fratello Andrea conobbe Giovanni Battista e ne divenne discepolo, fino a quando incontrò Gesù che ne fece il capo del gruppo degli apostoli. Nella prima parte degli Atti degli Apostoli (cc. 1-12) egli appare come il capo ed il portavoce del collegio apostolico designato come "Pietro con gli altri Undici" (2,14). Il posto assegnato a Pietro è fondato sulle parole stesse di Cristo, così come esse sono ricordate nelle tradizioni evangeliche (Mt 16, 17-19; Lc 22,31-32; Gv 21,15-19; 1 Cor 15,5). La Tradizione antica ha legato il nome di Pietro a due grandi sedi dell'epoca apostolica: Antiochia, di cui fu forse il primo vescovo, e Roma ove subì il martirio sotto l'imperatore Nerone, crocifisso - secondo la concorde tradizione - sul colle vaticano, con il capo all'ingiù (67 dopo Cristo?).

Paolo invece nacque all'inizio dell'era cristiana a Tarso, allora vivace centro cosmopolita, dove ricevette la formazione in ambiente rabbinico (che poi completò a Gerusalemme, alla scuola di Gamaliele), ma anche conobbe la raffinata cultura ellenistica. Dall'ora decisiva della visione di Damasco, che provocò la sua conversione a Gesù Cristo, fino al martirio a Roma, la sua esistenza fu un movimentato peregrinare annunciando l'Evangelo di Gesù, crocifisso e risorto, prima ai giudei ma subito dopo, e su raggio universale, ai popoli pagani. Gli Atti raccontano queste peregrinazioni in tre grandi viaggi missionari. L'ultimo, probabilmente, avvenne dopo la sua liberazione dal carcere romano, ma non se ne conserva narrazione, solo si trovano indizi nelle sue lettere.

Paolo secondo antica e costante tradizione venne decapitato (pena riservata ai cittadini romani) alle porte di Roma "ad Aquas Salvias", nei pressi della via Ostiense, contemporaneamente al martirio di Pietro. Per entrambe le "colonne" della chiesa, è importante rilevare come in loro sia la debolezza a manifestare la potenza di Dio e della sua grazia, e non i titoli di prestigio e prestantza personali.